



ParrotNet



Parrocchetti invasivi in Europa: Problemi & Soluzioni

Questa sintesi programmatica è un prodotto della COST Action ‘ParrotNet’, che ha raccolto le esperienze di ricercatori, conservazionisti e gestori della fauna selvatica per affrontare l’invasione dei parrocchetti introdotti in Europa. A sostegno delle strategie di gestione di queste specie, questo documento riassume le conoscenze attuali sulla distribuzione geografica dei parrocchetti in Europa, il loro impatto sull’agricoltura e l’ambiente naturale, nonché le possibili opzioni e le criticità per limitarne i danni.

Dove sono oggi i parrocchetti?

- Decine dimigliaia di parrocchetti introdotti vivono oggi in UE, con le più grandi popolazioni presenti nel Regno Unito, Olanda, Germania, Belgio, Francia, Spagna, Portogallo, Italia e Grecia.
- Il parrocchetto dal collare e il parrocchetto monaco sono di gran lunga le specie introdotte più frequenti, ma anche diverse altre specie di pappagalli hanno formato popolazioni numerose.
- In totale sono preseneti in UE ben 200 differenti popolazioni di parrocchetti, molte delle quali in rapida crescita, che raddoppiano di numero a intervalli di pochi anni.

Perchè dovrei preoccuparmi dei parrocchetti introdotti?

- I parrocchetti sono stati rilasciati inizialmente nelle città, ma si stanno espandendo nelle aree agricole limitrofe, soprattutto nel Mediterraneo.
- I parrocchetti danneggiano i raccolti. Nei dintorni di Barcellona, per esempio, i parrocchetti ,monaco provocano la perdita del 30% dei raccolti di mais, susine e pere.
- I parrocchetti entrano in competizione con uccelli e pipistrelli per l'utilizzo di nidi e rifugi. È stato inoltre osservato che allontanano altri uccelli dalle mangiatoie.
- L'impatto dei parrocchetti a livello locale può essere grave. A Siviglia, per esempio, i parrocchetti dal collare stanno decimando una specie rara e minacciata di pipistrello.

Continua >

Messaggi chiave e raccomandazioni gestionali

- Le specie invasive introdotte rappresentano un urgente problema economico, ambientale e sociale, causando ogni anno alla Comunità Europea danni pari a oltre 12.5 miliardi di euro
- I parrocchetti introdotti danneggiano l'agricoltura e l'ambiente naturale. L'intensità del loro impatto varia a seconda dell'area geografica, ma può essere molto alta a livello locale.
- Nonostante il loro impatto negativo, le specie introdotte ma carismatiche come i parrocchetti possono raccogliere facilmente il sostegno da parte del pubblico.
- Per minimizzare gli impatti dovuti ai parrocchetti, è fondamentale prevenire la colonizzazione di nuove aree.
- Per evitare nuove introduzioni, tutte le specie di parrocchetti dovrebbero essere indicate come 'specie invasive di rilevanza locale e regionale' (come da articoli 11 e 12 della normativa UE n. 1143/2014).
- Restrizioni legali ed economiche che impediscano la rapida rimozione di nuove popolazioni di parrocchetti dovrebbero essere abrogate.
- La completa rimozione di grandi popolazioni urbane di parrocchetto monaco e parrocchetto dal collare in ambiente urbano non è un obiettivo raggiungibile nella maggior parte dei casi.
- In futuro, è auspicabile la rimozione delle popolazioni agli stadi iniziali dell'invasione, per evitare nuove problematiche dovute ad altre specie.

Immagine principale: parrocchetto alessandrino; in basso da sinistra a destra: parrocchetto monaco, coppia di parrocchetti dal collare, coppia di parrocchetti nenday.



Continua

- Le invasioni di parrocchetti sono in aumento. A parte i già diffusi parrocchetti monaco e dal collare, si stanno stabilizzando in Europa almeno altre otto specie.

Come posso gestire questi parrocchetti introdotti?

- Dipende. Di fondamentale importanza sono l'individuazione tempestiva e una risposta gestionale rapida. In linea con le politiche di biosicurezza emanate dalla Convenzione sulla Diversità Biologica delle Nazioni Unite, l'uso di armi da fuoco è stato applicato con successo nell'eradicazione di nuovi nuclei emergenti di parrocchetti.
- In aree urbane densamente popolate, una possibile alternativa è la cattura dei parrocchetti tramite apposite trappole. Sebbene sia una soluzione meno efficace e più costosa, la cattura è più accettabile da parte del pubblico.
- La rimozione di grandi popolazioni urbane di parrocchetti non è più un obiettivo raggiungibile.
- Ulteriori ricerche sono necessarie per individuare le migliori pratiche che limitino i danni all'agricoltura, ma è probabile che si renda necessaria una combinazione di armi da fuoco, trappole e dissuasori.

Raccomandazioni gestionali

Prevenire dal principio il problema delle invasioni di parrocchetti è sicuramente l'opzione gestionale più semplice ed economica, rispetto a gestire il problema una volta presente. Di conseguenza, per prevenire le invasioni, si raccomanda quanto segue:

- Per aumentare la cooperazione regionale, gli stati europei già invasi dovrebbero indicare tutte le specie introdotte di parrocchetti come 'specie invasive di rilevanza locale e regionale' (come da Articoli 11 e 12 della Regolamentazione europea No 1143/2014).
- Leggi più severe che regolino il possesso, il trasporto e il commercio di parrocchetti invasivi, come il 'Real Decreto 630/2013' spagnolo, dovrebbero essere introdotte ed applicate nel resto d'Europa.
- Andrebbero costituiti e promossi sistemi che permettano ai proprietari di cedere i propri pappagalli domestici, poiché questi vengono frequentemente rilasciati in natura.
- È importante sensibilizzare il pubblico circa i potenziali danni dovuti ai parrocchetti introdotti, incoraggiando la partecipazione cittadina alla prevenzione della loro introduzione.

L'eradicazione di popolazioni invasive già abbondanti è spesso molto costosa o addirittura impossibile.

- È urgente proseguire la ricerca applicata per individuare i metodi più efficaci ed economici per limitare ulteriori espansioni geografiche dei parrocchetti, ridimensionare le popolazioni esistenti e mitigare gli eventuali effetti negativi dovuti a popolazioni molto abbondanti.
- È necessaria una valutazione tempestiva della fattibilità delle proposte di intervento gestionale per valutarne l'accettabilità da parte di tutti i soggetti interessati. Altrettanto necessari sono il coinvolgimento del pubblico e una strategia comunicativa aperta ed efficace per ridurre al minimo i conflitti sociali dovuti alla gestione dei parrocchetti introdotti.

Gestire le popolazioni esistenti

- L'uso di armi da fuoco è lo strumento più efficace ed economico per fermare le invasioni di parrocchetti. Questa opzione è stata adottata/utilizzata con successo per eliminare intere popolazioni, per esempio nel caso dei parrocchetti dal collare introdotti nelle Seychelles.
- Le gabbie costruite appositamente per catturare i parrocchetti sono meno efficaci e più costose, ma più facilmente accettate dall'opinione pubblica.
- Invitare il pubblico/i cittadini a non nutrire i parrocchetti e a usare mangiatoie per uccelli non accessibili a questi ultimi può aiutare a limitare le popolazioni di parrocchetti in aree urbane.
- I danni all'agricoltura possono essere ridotti al minimo tramite l'uso di armi da fuoco, la cattura e la dissuasione per allontanare gli uccelli. Sono tuttavia necessarie ulteriori ricerche per individuare i metodi più efficaci nei confronti di questi animali nocivi.
- Le opzioni ottimali per la gestione di grandi popolazioni di parrocchetti in ambiente urbano (compresi l'eradicazione, il controllo numerico o nessun provvedimento) dipendono dal contesto locale. La presenza di specie autoctone rare che utilizzano cavità per nidificare o rifugiarsi, così come il rischio di danno ai raccolti, giustificano azioni gestionali più drastiche.

Dove posso trovare ulteriori informazioni sui parrocchetti in Europa?

Lo European Monitoring Centre del ParrotNet fornisce le mappe di distribuzione dei parrocchetti in Europa, informazioni su come si sono diffusi negli anni e quanto sono diventati numerosi.

Visitate il centro all'indirizzo www.kent.ac.uk/parrotnet/map.html

Sintesi programmatica scritta da Dr Diederik Strubbe e Dr Hazel Jackson, con il contributo dell'intera squadra del ParrotNet. Le raccomandazioni gestionali qui riportate non riflettono necessariamente l'opinione di tutti i partner del Parrotnet. Per ulteriori informazioni su questa sintesi, contattare diederik.strubbe@ugent.be or hazeljackson1979@gmail.com

